Martedì 16 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 222
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

RIVIGNANO

L'assemblea de' Combattenti

L'assemblea indetta per la nomina delle cariche della ricostituita sezione dei combattenti riuscì numerosa.

Con votazioni splendide furono chiamati a formare il Consiglio direttivo i signori: ten. geom. Mario Fabris, presidente; maestro Franco Lucis vice-presidente; Nadalin Pietro, Parusso Plinio, Viola Placido, Pilutti Italico e Degano Giuseppe, membri. A sindaci furono eletti i signori: ten. Giuseppe Baraldi, Argo Scaini e Teodoro Barello, effettivi; Achille De Apollonia e Viola Candido, supplenti. A probiviri: i signori Cosatto Napoleone, Mondolo Sante e Rosario Sabatini; a segretario, Comuzzi Sante.

I combattenti, animati tutti da un simpatico sentimento di cameratismo, dopo avere per acclamazione nominato presidente onorario il ten. colonnello cav. Attilio Romanelli, medaglia d'argento, ad unanimità riconfermarono la loro adesione all'Associazione Nazionale.

Prima di sciogliersi, l'assemblea votò un ringraziamento al sig. Carlo Raffin, il quale gentilmente concesse la saletta annessa al Cinematografo per le adunanze.

Alla ricostituita sezione, accolta con simpatia dalla popolazione per gli scopi che si prefigge: pacificazione degli animi, concordia e lavoro per il maggior benessere della piccola e grande Patria, gli auguri più cordiali.

PORDENONE

Divertimenti popolari per venerdì

L'Associazione Commercianti e la Società Esercenti comunicano che il mercato settimanale si terrà venerdì 19, invece che sabato, 20, festa nazionale.

Il Comitato dei festeggiamenti ha indetto, fuori programma, un grande festival, in Piazza XX Settembre, per la sera di venerdì. Suonerà la locale orchestra; piazzale e piattaforma saranno sfarzosamente illuminati. Alla mezzanotte, la premiata Ditta Davide Osvaldo di Venezia svolgerà una grandiosa fantasia pirotecnica, nuova per Pordenone.

La Tombola

Alla presenza di numerosissimo pubblico, domenica, nel pomeriggio, sul Piazzale XX Settembre fu estratta la Tombola Pro Congregazione di Carità. La cinquina di L. 350 è stata vinta dal geom Fiori; la prima tombola di 1000 lire dalla signora Rita Facchetti; la seconda di lire 650, dal signor Augusto Franceschini. Prestò servizio la Banda dell'Istituto musicale, che suonò belle ed applaudite marcie.

Atto di onestà

Ieri, sul trottoir della stazione di Pordenone, fu rinvenuto dal sig. Vettor Giuseppe, uno dei facchini esterni della Stazione, un magnifico fermaglia, finemente lavorato, del valore di lire 200 circa. Prima cura del Vettor fu quella di consegnarlo al signor Forcellini Egidio, capo stazione titolare. Lo spillone era stato smarrito dalla contessina Ferro, alla quale fu in seguito consegnato. Il nobile atto di onestà venne notato dal pubblico e segnalato anche alle autorità ferroviarie, le quali certamente apprenderanno con soddisfazione che gli agenti della detta Compagnia, assunta in servizio di facchinaggio esterno, è composta di ottimi elementi per quanto riguarda onestà e diligenza nel compiere doverosamente le proprie mansioni; maggiormente poi perchè a tutt'oggi non ha dato appiglio a lagnanze nè a reclami da parte del pubblico che gode di essere bene ed onestamente servito.

Cavalleria Pagliacci

Ieri sera, alla terza rappresentazione di «Cavalleria e di Pagliacci», il teatro Licinio era esaurito. Bene, come sempre, tutti gli artisti e il Maestro Mascagni, cui il numeroso pubblico tributò tanto a scena aperta che al calar del sipario, calorosi applausi.

Questa sera, martedì, ultima della «Manon Lescaut» con serata di onore della soprano sig. Turchetti e del tenore Chiaia.

Sabato, 20, serata di gala penultima della stagione, con «Cavalleria e Pagliacci», serata d'onore del maestro Mascagni. Domenica, ultima recita.

Stato Civile

NATI: vivi Maschi 7; femmine 1 — nati morti: maschi 3; femmine 1 — Morti: Sedrani Antonia ved. Martini, anni 65; Bianchettin Giovanni, di mesi 7; Kudorovich Francesco, d'anni 44, di Postumia — Pubblicazioni di matrimonio: Zorzit Luigi con Marcuzzi Maria — Matrimoni: Cancian Achille con Sperandio Angela; Brusadin Antonio con Costella Amalia; Bianchettin I. Esercenti di Udine desiderava riprendere la smaele con Martin Rachele.

SAN DANIELE

Fiori in arancio

Il carissimo collega, insegnante di qui, Giovanni Paviotti, ha oggi impalmato, col doppio rito, la signorina, e pur essa insegnante, Antonietta Cusmai. Pervennero agli sposi, da parenti, colleghi ed amici, bellissimi regali, insieme ad una quantità di fiori.

Funzionò da Ufficiale di Stato Civile, l'assessore sig. Ulisse Varisco, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Fu servito in casa Cusmai, un sontuoso pranzo di ben 30 coperti. Fra tanti brindisi arrivò in tempo un sonetto del sig. Lazzarini.

Agli sposi che partirono per il viaggio di nozze, i nostri più cordiali auguri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Corsa ciclistica XX Settembre

Come già venne annunciato, nel giorno 20 settembre l' Avanguardia Giovanile Fascista di S. Vito ha indetto una corsa ciclistica denominata XX Settembre. Sono in palio i seguenti premi: 1. premio lire 70 con diploma, 2 l. 50 id. id., 3 l. 35 id. id., 4 med. vermeille (valore l. 30), 5 l. 20, dono della ditta E. Lovadina, dal 7 al 15 arrivato medaglia ricordo, al più giovane arrivato in tempo massimo un palmer Wolber tipo Giro di Francia (dono della ditta Garlatti Emilio di Emilio.)

Per questa interessante competizione ciclistica è stato fissato il seguente regolamento:

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: S. Vito Bannia, Fiume Veneto, Ponte Meduna, Casarsa, Codroipo, Ponte Tagliamento, S. Vito (ch. 45 circa). La partenza sarà data alle ore 13 dalla località Fol. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 12 circa in Piazza Maggiore per l' appello e lettura del regolamento della corsa. Sono stabiliti 2 controlli a gettone 1 al P. Meduna e 1 a Codroipo. L'arrivo avrà luogo nel Viale della Madonna di Rosa, il traguardo sarà segnato da uno striscione rosso.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per incidenti od altro che eventualmente succedessero lungo il percorso ai concorrenti e a terzi.

Il tempo massimo scade 30 minuti dopo il primo arrivato. Il verdetto della Giuria sarà inappellabile; i reclami dovranno essere presentati entro 45 minuti dopo il primo arrivato accompagnati dalla tassa di L. 5, restituibili se il reclamo risultasse fondato.

Sono proibiti gli allenatori umani e meccanici, pena l'esclusione dall'ordine di arrivo. Eccetto quello che è previsto dal presente regolamento vige quello delle corse approvate dall'U. V. I.

Le iscrizioni accompagnate dalla fede di nascita e dalla tassa di iscrizione di L. 3 più L. 2 per il numero (che verranno restituite alla riconsegna del medesimo), si ricevono presso il sig. Busatto Matteo fino alle 12 del 19 corr.

Solenni pellegrinaggi al Santuario di Madonna di Rosa

(*Seconda serie*)

Come si prevedeva, i pellegrinaggi hanno continuato ad affluire numerosi al Santuario di Madonna di Rosa, per le festività religiose in onore del Poverello d'Assisi.

I pellegrinaggi iniziati dalla forania di S. Vto, proseguiti da quella di Barbeano e di Zoppola, furono coronati dalla forania di Fossalta di Portogruaro e di Cordovado. Mai si ricorda tanto concorso al nostro Santuario, come in questi giorni.

Il Santuario riparato internamente ed esternamente ad opera dei benemeriti Padri Francescani che lo hanno in custodia, e artisticamente addobbato, si presenta ai pellegrini come un luogo veramente atto alla preghiera e alla ascensione dello spirito.

La commemorzione settecentenria della Stimmate di S. Francesco, preceduta da un triduo di predicazione, tenuta dal rev. Padre Giuseppe Olivan, fu coronata con l'intervento di S. E. mons. Luigi Paolini, Vescovo Diocesano.

S. E. ha tenuto domenica il solenne pontificale dopo il quale amministrò la cresima. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Vespri solenni, prima dei quali il Padre Superiore diede l'abito del 3. ordine della penitenza a molti fedeli.

Alla sera la banda del Ricreatorio S. Vito ha eseguito sul piazzale del Santuario uno scelto programma gustato da tutti coloro che sono accorsi ad ammirare l'artistica illuminazione elettrica della facciata del Santuario.

Così il nostro Santuario per l'opera instancabile dei Padri Francescani accresce lustro e decoro alla nostra città.

CORMONS

Una imponente dimostrazione

Ieri sono state rese imponenti dimostrazioni ad ottanta salme di caduti in guerra, fra le quali due valorosi decorati di medaglia d'oro: generale Monti e tenente Mazzaresi, che, concentrate a Cormons, venivano fatte partire per le rispettive destinazioni. Al Cimitero militare «Decio Raggi» convenne verso le ore 10, una folla di cittadini e di autorità, rappresentanze, nonchè compagnie armate del 24 fanteria e una coorte di milizia, onde rendere gli onori militari. Fra le autorità vi era pure il generale Romei, comandante la divisione di Gorizia. Le truppe presentano le armi e quindi il cappellano militare don Caccia, celebrò la Messa. Le salme furono quindi caricate su camions, mentre quelle dei due decorati di medaglia d'oro venivano caricate su affusti di cannone. Il corteo, imponentissimo, sfilò quindi attraverso la città, fra due fitte ale di gente revente e commossa. Alle porte della città pronunciò un elevato discorso il generale Romei. La salma del generale Monti è stata avviata al Cimitero di Redipuglia.

CODROIPO

Beneficenza

Il Comitato delle gentili signore, formatosi a Codroipo per donare alla nostra «Unione Sportiva» il labaro, che fu solennemente consegnato alla inaugurazione del nuovo Campo, ha voluto versare il residuo di lire 425 all'Associazione antitubercolare, quale contributo al fondo necessario per l'invio dei bambini poveri di Codroipo, all'Ospizio Marino. L'Associazione Antitubercolare vivamente ringrazia le gentili oblatrici, per l'atto altamente umanitario.

CAMPOFORMIDO

Il Direttorio del Fascio

Seguì l'altra sera l'assemblea del Fascio che passò alla nomina del nuovo Direttorio, nelle seguenti persone: Ramotta Francesco, sindaco; Zuliani Giovanni, assessore; Fenili Francesco, assessore supplente; Covre Ferruccio, consigliere; De Angeli Amedeo, Geatti Alessandro, Degan Luigi.

PONTEBBA

L' odissea di un commerciante
Una protesta al Prefetto

Riceviamo:

Chiarissimo signor Direttore,

La prego di voler pubblicare la seguente lettera inviata oggi stesso all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia per renderlo informato di fatti che avvengono nella Provincia nostra e che sono in pieno secolo ventesimo delle vere mostruosità contro il diritto dei cittadini se — è lecito domandarsi — questi qualche diritto hanno.

La ringrazio dell'ospitalità, e La riverisco.

Ill.mo sig. Prefetto della Provincia di UDINE

Per quei provvedimenti della S. V. ill.a credera di prendere a salvaguardia del diritto sacrosanto che ogni cittadino ha, mi permetto informarla di quanto è accaduto al sottoscritto commerciante di Tarvisio e credo non ignoto in tutto il Canale e a Udine stessa.

Verso le ventuna con l'autovettura dell'Albergo «Italia» il sottoscritto partiva da Udine per Tarvisio accompagnando un carico di indumenti militari fuori di uso da vendere a Ditte private: lampade da minatori e cappucci ripara neve.

Verso le 22.35 giunto a Pontebba, perchè faceva freddo, fu fermata l'auto vettura e il sottoscritto con lo chauffeur discesero al Caffè, mentre intorno alla macchina andavano raccogliendosi parecchie persone in atteggiamento sospetto.

Quando uscimmo e mentre si stava per ripartire ecco tre, o quattro individui mettersi davanti il radiatore ed alzando i bastoni intimarono:

Alto là....

— Che novità sono queste? Chiesi.

— Attenda per ordine della prima Autorità del paese;

Ossequente a tutte le Autorità, anche a quelle paesane, il sottoscritto pazientemente attese. Ed attese un buon quarto di ora, quindi ripetei la domanda, e recisamente mi sentii ripeter la stessa risposta. Questa volta l'affermazione fu però ribadita dal Sindaco ing. Faleschini, il quale con tono che non ammetteva repliche disse:

— Le impongo di fermarsi e di attendere. Glielo ordina la prima Autorità del paese.

Poco dopo giunse un Carabiniere, il quale dopo aver confabulato alquanto con l'ing. Faleschini si allontanò. Ritornò — ed era trascorsa ormai mezz'ora con il Brigadiere dei Carabinieri e a questi il sottoscritto ripetè la domanda. Il funzionario che sembrava indeciso, prese i lumi dall'ing. Faleschini mi chiese dei documenti, fattura della merce, libretto della macchina, carte di identificazione, che furono tosto esibiti. In qualunque parte del mondo, ciò sarebbe stato più che sufficiente per ottenere libero il transito, non così a Pontebba ove il Brigadiere dei Reali carabinieri ricevuto nuovamente ordini dall'ing. Faleschini impose al sottoscritto di scaricare la merce. Sempre ossequente, il sottoscritto in mezzo alla strada gettò tutto a terra e quando fu esaminato il rimanente ritornò a ricaricare.

— Lei è a posto disse li funzionario.. Per conto nostro può ripartire.

— Il sottoscritto ringraziato Domenedio stava per mettere in marcia la macchina quando eccoti di nuovo l'autovetura, essere circondata da otto o dieci giovani armati di manganello.

— Alt....

— Ma se sono a posto?

— Non si può partire.....

L'ing. Faleschini chiama il Brigadiere, e il sottoscritto notò il funzionario dire un po' seccato: «Ah questo non posso»

Dopo un confabulare durato mezz'ora, finalmene mi si concede di proseguire il viaggio. E intanto sono quasi le due del mattino, il sequestro è durato esattamente tre ore, e contro questo sequestro il sottoscritto si permette di protestare contro tutte le sue forze chiedendo a V. S. Ill.ma provvedimenti che valgano a garantire la libertà di circolazione; la libertà di commercio, dai capricci e da soprusi di chi crede sia lecito qualsiasi cosa.

Con profondo ossequio.

Italo Levi

Commerciante Legnami in Tarvisio

Fin qui la lettera diretta all'Ill'mo signor Prefetto.

La prego inoltre sig. Direttore li aggiungere che mi rivolgerò all'Autorità Giudiziaria per ottenere piena e completa riparazione dei danni morali e materiali dovuti subire.

Con ossequi.

Italo Levi

Per l'assassinio dell'on. Casalini

Il segretario della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, in occasione dell'assassinio dell'on. Casalini ha pubblicato un manifesto che esprime il cordoglio e l'indignazione dei fascisti.

Da GRADO

Trasferimenti di insegnanti

In seguito a propria domanda, favorevolmente accolta dalle competenti autorità scolastiche, l'insegnante signorina Anita Klietsch venne trasferita a Gorizia, sua città natale. La notizia fu appresa con vivo rammarico dalla popolazione, nella quale ella si era accattivate vaste simpatie, insegnando in questa scuola popolare fino dal 1891.

Pure in seguito a propria domanda, venne trasferito nel suo luogo natio il catechista don Rodolfo Dilena di Corona, che qui si trovava da quattro anni, dimostrandosi ottimo insegnante e sacerdote esemplare.

Due arresti

Il comandante delle guardie municipali procedeva ieri all'arresto di certi Giorgio Seriau fu Andrea di anni 35 barbiere, da Trieste, e di Rosina Casolini di anni 23 da Pola, perchè giravano per i locali pubblici suonando, senza averne il permesso.

Echi del Convegno di Tolmezzo della Società Alpina Friulana

Abbiamo dato ieri una informazione succinta del 36. Convegno della Società Alpina Friulana sull'incantevole pianoro di Verzegnis e quindi a Tolmezzo per solennizzare con esso il cinquantenario dell'Alpinismo Friulano là dove per prima se ne gettarono le basi appunto mezzo secolo addietro. Aggiungiamo alcuni particolari, oggi, a completamento dei punti più notevoli del Convegno, e cominciamo dal

Discorso del prof. Musoni.

Che cosa fece il Circolo Speleologico e come rinvigorirne l'azione

La Società Alpina Friulana, nel celebrare oggi il 50.o anniversario della sua fondazione, tra i motivi di giusto compiacimento dalla contemplazione retrospettiva del glorioso cammino percorso durante la ormai non breve sua esistenza. Essa non solo tenne sempre acceso nella gioventù friulana l'amore al più utile, al più sano, al più educativo degli sports, ma inoltre recò notevoli contributi alla conoscenza delle nostre montagne, alla illustrazione geografico-fisica di alcune fra le più interessanti zone della Provincia.

Più che venticinque anni fa sorse nel suo seno una commissione per lo studio dei fenomeni carsici, sotto il nome di Circolo Speleologico e Idrologico: fondatore ne fu Achille Tellini, animatore massimo, Alfredo Lazzarini. Era un nuovo campo di ricerche verso il quale si voleva indirizzare l'attività della Società Alpina: campo ancora quasi vergine da noi e per il quale si richiedeva attitudine e preparazione speciali. Fortunatamente a Udine non mancavano gli appassionati per gli studi naturalistici e il nuovo Sodalizio ebbe subito vita prospera e rigogliosa. Infatti coloro che con le loro esplorazioni speleologiche miravano a scoprire segreti interessanti, scienze molteplici, quali la geologia, la geomorfologia, l'idrologia, la fisica, la biologia, la paletnologia, trovarono consensi ed appoggi nei cercatori di emozioni, negli amanti dei paurosi misteri del mondo sotterraneo, negli attratti dalla poesia degli abissi: per cui, oltre a numerose proficue esplorazioni con intenti scientifici che diedero origine a una abbastanza ricca letteratura speleologica, si poterono organizzare gite e carovane scolastiche che ebbero eco nell'intera Provincia.

Per quanto il Circolo conservasse immutati i rapporti di figliolanza con la Società Alpina, come ne è prova la sua costante partecipazione ai convegni annuali della medesima, tuttavia per avere maggiore libertà di movimenti, dovette procurarsi una propria sede; e poichè un sempre più largo contributo di studi veniva recato da parte di numerosi soci, fu creduto utile fondare una rivista, il «Mondo Sotterraneo», a carattere esclusivamente scientifico, distinta dall'«In Alto», che, date le finalità dell'Alpina, deve accogliere notizie non solo scientifiche, ma anche sportive, anzi più di queste che di quelle.

Il «Mondo Sotterraneo» si fece nome in Italia ed all'Estero e, possiamo dirlo con legittimo orgoglio, per molti anni fu l'antesignano ed il massimo propulsore degli studi speleologici della Penisola. Vi collaborarono, oltre tutti i nostri migliori, quali il Marinelli, il Gortani, il De Gasperi, il Lorenzi, Giuseppe ed Emilio Feruglio, il Desio, il Lazzarini, ecc. eminenti scienziati di ogni parte del Regno. Nel 1916 comparve l'opera «Grotte e Voragini del Friuli» del De Gasperi, in cui è riassunta, con opportuni raffronti, con acute ed originali osservazioni, con deduzioni di interesse scientifico generale, tutta la attività svolta in un ventennio di fatiche dagli speleologi friulani e quella personale del De Gasperi stesso.

L'opera che ebbe le più liete accoglienze nel mondo degli studiosi venne in luce quando maggiormente infuriava la guerra e il De Gasperi, che ne aveva curato diligentemente le bozze, tra un'azione militare e l'altra, malamente seduto in trincea o rannicchiato sotto i ripari delle rocce, rintronate le orecchie dal rombo dei cannoni, non ebbe il supremo conforto di veder andare per il mondo, quest'ultima, la più solida, sua creatura. La guerra uccise lui — sempre eroico nell'affrontare i maggiori pericoli nell'interesse così della scienza, come della Patria — e inferse un colpo fatale al Circolo di cui era stato la colonna più valida, il principale sostegno. (Si applaude alla memoria del giovane eroico, salito alla gloria dei Caduti per la Patria dopo che aveva già raggiunto la fama di spirito acuto e geniale.

Le nostre disgrazie però non erano che al principio e l'estrema iattura doveva venirci coll'invasione nemica, la quale, se non risparmiò nemmeno altre istituzioni cittadine, un'opera di devastazione affatto speciale consumò a danno del nostro Sodalizio. Depredatane e vuotata di ogni suo contenuto la sede, trafugati o dispersi gli attrezzi e strumenti scientifici, manomesso il museo Speleologico in Castello, tolto ogni valore alla raccolta paletnologica a cui erano stati levati i cartelli asportata la biblioteca.

Quando Vittorio Veneto pose fine al martirio delle nostre terre e ci riportò dall'esilio in patria, venendo qui trovammo intorno a noi il deserto. Non solo bisognava ricostruire ogni cosa, ricominciando da capo, ma — quel che era più grave — mancavano gli uomini che volessero o potessero prestarvisi. Poichè, oltre il De Gasperi, altri valorosi quali Umberto Micoli e Giuseppe Feruglio, erano caduti sul campo dell'onore, mentre i pochi rimasti si erano dovuti allontanare dal Friuli, quale a scopo di studio e quale per ragioni di impiego. Avemmo, sì, per qualche tempo, un giovane assai valente e pieno di volontà e instancabilmente attivo, Egidio Feruglio, ma egli da solo non poteva bastare all'ardua bisogna; nè a me, cui la riforma della scuola ha imposto nuovi ed insueti, eccezionalmente gravosi oneri, paralizzando ogni mia attività extra scolastica, anche nel campo degli studi, fu più possibile svolgere nemmeno quell'azione di incitamento, di consigli, di aiuto morale, la quale credo non sia stata del tutto inutile in passato.

Così, mentre la Società Alpina potè ricostituirsi facilmente e rapidamente, grazie anche all'attrattiva di un ricco gabinetto di lettura e le frequenti gite sportive che venne promovendo sotto l'energica ed abile direzione del colonnello Rubbazzer — poichè, giova rilevare, la passione per lo sport è aumentata di molto, dopo la guerra — noi non avemmo in nostro favore nessuno di cotali o altre analoghe fortunate circostanze: il Circolo speleologico, può esistere solo in quanto vi siano degli appassionati per le ricerche scientifiche che facciano capo al medesimo.

Ora è noto come nell'immediato dopo guerra per l'influenza dello spirito bolscevizzante, che aveva pervaso la Penisola, le occupazioni intellettuali venissero scarsamente apprezzate, i lavoratori della penna e del libro fossero tenuti a vile in confronto di quelli della falce e del martello e tutti gli studi s'avviassero rapidamente alla decadenza. Solo da poco tempo, passata la ventata di follia, il buon senso e la logica hanno ripreso il sopravvento nel Paese che, ricondotta ogni classe di cittadini alla coscienza dei propri doveri, ha restaurata la gerachia dei valori morali, senza di cui non vi possono essere nè disciplina, nè lavoro ordinato, nè progresso vero.

Date adunque le difficili condizioni di vita in cui per le suesposte ragioni viene a trovarsi il nostro Sodalizio, è giocoforza correre ai ripari, escogitando i mezzi che rendano possibile una sollecita e vigorosa ripresa della sua attività: ripresa necessaria non solo perchè l'esplorazione sotterranea della provincia, specialmente sulla destra del Tagliamento e tutt'altro che compiuta; non solo perchè la tradizione speleologica, così nobilmente affermatasi, deve continuare in Friuli, ma anche perchè nuove estesissime zone a carsismo fortemente sviluppato sono entrate nel raggio della nostra — diremo così — giurisdizione scientifico-esploratrice, dopo che il Friuli, oltre ad essere unità fisica, è diventato anche untà amministrativa.

Ora io credo — e con me credono parecchi autorevoli consoci ed amici, coi quali ho avuto uno scambio di idee in proposito — che il problema possa essere risolto molto semplicemente e molto facilmente: si faccia rientrare il Circolo sotto le ali protettrici della Società Alpina madre e ne diventi una sezione come è la Commissione Grotte rispetto all'Alpina delle Giulie.

La Società Alpina unita oggi in condizioni più che mai floride e dalla mensa riccamente imbandita — potrà accogliere con lieto viso, l'antico figliolo prodigo, il quale ha dissipato il suo patrimonio, ma dopo avere bene oprato, affrontando i mille pericoli delle esplorazioni sotterranee, dopo aver fatto del suo meglio per rendersi utile alla scienza e concorrere alla illustrazione della piccola Patria, dopo aver portato un nome onorato e che per molto tempo fu anche oggetto di invidia.

***

Caso o fortuna vuole che molti di noi, soci dell'Alpina, siamo anche soci del Circolo Speleologico e viceversa, per cui non sarà difficile intenderci sul da fare, quantunque, io credo, per oggi dovremmo limitarci ad approvare il concetto di massima dei nuovi rapporti che dovrebbero intercedere fra le due Società, salvo a stabilire in seguito le modalità onde dovranno essere effettuati. Ciò che a noi — prescindendo da qualsiasi personalismo — deve star maggiormente a cuore, è di rendere più agevole il raggiungimento degli scopi che le due Società si propongono, senza di che, nessuna ragione avrebbe di continuare ad esistere. Per cui, anzichè tenerle costrette entro a forme cristallizzate, conservandone intangibili gli statuti, dobbiamo essere disposti a modificarle, a rimaneggiarle, a trasformarle ogni qualvolta ne sia sentita la necessità, in guisa da renderle rispondenti alle sempre nuove esigenze che si vengono maturando col volgere del tempo.

Attività, bisogni e propositi della Sezione Carnica

Ecco il saluto che il Sindaco di Tolmezzo pronunciò, nel Convegno di domenica per cinquantenario di vita dell'alpinismo friulano, dove a nome della Sezione Alpina Carnica, ha diretto alla Associazione madre di Udine, assieme ad un sentito ringraziamento, per l'onore accordato alla Sezione Carnica di festeggiare le sue nozze d'oro in Tolmezzo.

— ...Un commosso pensiero di riconoscenza, — egli disse, dopo quelle prime prime parole — noi rivolgiamo ai pionieri dell'alpinismo friulano, che 50 anni or sono, in una modesta cameretta, decidevano di costituire l'Associazione, principalmente per diffondere nei friulani l'amore per la montagna e la conoscenza di zone interessantissime della nostra Provincia, di far rilevare coi propri occhi le condizioni di sicurezza delle porte della nostra Patria; ed in secondo luogo per affezionare i giovani al rude sport alpinistico: il migliore degli sport sotto tutti i punti di vista, sia dal lato dei vantaggi meravigliosi per l'organismo, sia per le grandi soddisfazioni morali risultanti dalla conquista di cime difficili, sia infine per il godimento della vista di ampi panorami, così vari, dalle eccelse vette al fondo pittoresco delle vallate, solcate dai nastri argentei dei fiumi anelanti alla pianura, ad un più largo respiro.

Ritengo non abbastanza compresa da parte dello Stato e delle Autorità superiori l'enorme importanza delle Società Alpine: il territorio italiano per due terzi è montuoso, i problemi economici della montagna sono di una importanza predominante, la parte principale di difesa della Patria nostra è rappresentata dalla chiostra di monti, verso i quali si avventarono avidi delle bellezze di nostra terra, nemici barbari e civili.

Ai dirigenti dell'Alpina Friulana l'orgoglio di tenere alto il gagliardetto, insegna di sacro dovere della gioventù verso uno sport che irrobustisce il corpo, materialmente e moralmente, e che porta allo studio dei nostri monti e dei problemi ad essi collegati. Da parte nostra la volontà di alleggerire il poderoso fardello dell'Associazione madre.

Ora la nostra Sezione ha una sede, la quale servirà ad attirare gli amanti sedentari della montagna, mentre i soci forniti di buoni garretti, di saldo cuore e di audaci tendenze porteranno in essa i frutti e l'entusiasmo delle loro ascensioni a vantaggio di una sempre maggiore conoscenza della nostra Provincia, diventata, per virtù d'i suoi figli, per i sacrifici dei nostri soldati, più grande più ricca e soprattutto completa nei suoi confini. (*Applausi*).

L'attività alpinistica della Sezione, nonostante l'ostinata avversità atmosferica, si è anche in quest'anno validamente affermata. Basterà ricordare la salita dell'Amarianna dalla scoscesa parete di Tolmezzo, la cui relazione comparve sulle colonne della «Patria del Friuli»; una salita seminvernale del monte Coglians, l'ascensione delle diverse cime del Timisa, del Canin in union coi soci della sede di Udine, ed altre ancora di minore importanza.

Ma là dove la Sezione diresse e dedicò le sue migliori energie, fu nella superba catena della Val Pesarina, nella sua parte di Nord-Ovest, irta di roccie, di guglie e di torrioni, degni di un assalto sistematico e tenace. Già fin dallo scorso anno era stato deciso di prediligere quel nucleo montano, quasi affatto sconosciuto topograficamente e geograficamente, provvisto di una nomenclatura bilingue, insufficiente ed incerta. La salita graduale di quelle vette numerose ed ardite, veri tesori di alpinismo nella loro complessa varietà, ci ha dato le migliori soddisfazioni. Quello squarcio di catena nulla ha da invidiare alle prossime cime dolomitiche del Cadore e ben volentieri lo raccomandiamo ai consoci del Friuli, sicuri che essi converranno nella nostra valutazione. Dobbiamo però lamentare nella zona la mancanza di un modesto ricovero, a parer nostro indispensabile, sia per la distanza degli abitati, sia per il numero, l'altezza e la disposizione delle cime.

Infine la Sezione Carnica con fede e tenacia vuole continuare quella propaganda intesa a diffondere l'amore per la montagna e specialmente per i nostri monti, invogliando i giovani ad sercitare la loro esuberanza negli sforzi fisici, apportatori di serena fiducia verso l'avvenire e di maggiore affetto verso la nostra Italia dal sangue purissimo dei suoi figli resa più grande e più bella.

DISCUSSIONI E PROTESTE

Come dicemmo ieri, la prima discussione è sorta sulla proposta avanzata dal prof. Musoni riguardante il Circolo Speleologico, discussione per modo di dire, poichè tanto l'on. Gortani che il Lazzarini furono subito d'accordo che si votasse intanto la massima, affidando ad una commissione designata nelle persone del presidente prof. Marinelli dell'on. Gortani e del prof. Lazzarini, lo studio per attuare praticamente la proposta.

L'on. Gortani richiama l'attenzione sulla rivista della Società Alpina «In Alto», che da qualche tempo va languendo. Il presidente riconosce giuste le osservazioni e le necessità di provvedervi; e propone che all'on. Gortani stesso sia affidata la direzione della Rivista; ciò che incontra il favore dell'assemblea. L'on. Gortani accetta.

***

Altro importante argomento è sollevato dal sig. Giovanni Cleva, sindaco di Pesaris, il quale espone il desiderio della Sezione Carnica di far sorgere un rifugio nei monti della Val Pesarina chiusa dai gruppi dell'Hinterkerl e del Vorderkerl — nomi tedeschi che la Sezione propone di sostituire coi nomi friulani locali e con altri che una commissione geografica designasse. C'è un «ma»: la Sezione Alpina Carnica non può, da sola, affrontare il problema di costruire il Ricovero, e chiede perciò all'Alpina Madre che aiuti la figlia volonterosa.....

Non si creda — rispode subito con la consueta bonomia il presidente prof. Marinelli. — Non si creda che la Società Alpina nuoti nell'abbondanza benchè lo abbia affermato il prof. Musoni... La Società si trova già impegnata per le riparazioni al Ricovero Canin, rovinato dalla

guerra ed anche nel periodo successivo. Dobbiamo ricostruirlo: è un obbligo morale, da parte nostra....

— Mi spaventano in proposito, le devastazioni degli abitanti di quella zona — esclama l'on. Gortani.

— Ripeto — insiste il prof. Marinelli. — Non possiamo sottrarci ad un impegno morale. Ad ogni modo, ci venga dinanzi, la Sezione Carnica, con un progetto concreto; noi vedremo di contribuire ad attuarlo. C'è un fondo di circa tremila lire ch'era destinato alla erezione di un Ricovero nelle Prealpi Elantane, da intitolarsi ai fratelli De Gasperi. Si potrebbe dedicare quel fondo al desiderato Ricovero sui monti della Pesarina, purchè sia conservato il nome dei fratelli De Gasperi.... Già, dai Comuni posti nella zona delle Prealpi Elontane sono venuti assai scarsi incoraggiamenti....

Per il Rifugio sui monti della Pesarina, la Ditta De Antoni di Comeglians — una delle primarie ditte della Carnia, e sempre — generosamente pronta a coadiuvare ogni buona iniziativa — accorderà gratuitamente il legname necessario.

Come chiusa della discussione resta stabilito che la Sezione Carnica presenterà un progetto concreto; e allora, si deciderà quello che la Società Alpina potrà fare.

***

Di Caporiacco vorrebbe provocato un voto perchè fossero istituiti parchi per la conservazione della fauna.

— In massima — gli risponde il prof. Marinelli — siamo, lo credo tutti favorevoli; ma oggi, siamo poco informati della cosa. Presenti un memoriale....

Il dott. Pepe rileva che le guardie di finanza impediscono la rientrata nel Regno dal passo di Volaja.

— C'è un mezzo — gli osserva l'on. Gortani; ed è quello di far aggiungere al passaporto la facoltà di entrare anche attraverso i passi secondari.

Lo stesso on. Gortani rileva la grande trascuratezza che la Carnia presenta in fatto di sviluppo della «industria del forestiero» della «industria turistica»; mancano alberghi appropriati, mancano indicazioni, mancano indicazioni sulle particolari attrattive di ciascuna località.... Basta recarsi nella vicina Val Bruna, che pur fa parte ora della stessa nostra Provincia, per sentire tutta la grande inferiorità della Carnia, in confronto.

— Forse — gli risponde il prof. Marinelli — le tinte sono un po' caricate. Certo, qualche cosa, ammettiamo anzi parecchie cose mancano ancora alla Carnia.... Ma bisogna ricordare quel che era quaranta e anche trenta anni fa!.... Molti passi, da allora, furono compiuti; moltissimi altri sono da compiere e si dovranno compiere; ma egli crede che lo si potrà sopratutto con la persuasione. Bisogna persuadere i carnici ch'è nel loro interesse di migliorare, di fare, consorziandosi per fare più rapidamente e meglio; e questo (conchiude) è lavoro particolarmente indicato per le Sezioni.

BUTTRIO

INVITO AI COMBATTENTI

La Presidenza della locale Sez. dell'Assoc. Naz. Combattenti ha affisso al pubblico un nobile avviso, il manifesto invita nella occasione della prossima venuta ad Udine di S. M. il Re, i soci della Associazione Combattenti » inscriversi numerosi presso il cav. Todone, per poter intervenire numerosi e compatti alle cerimonie che si svolgeranno costà per la circostanza e per il III Centenario delle cravatte rosse. Così viemmeglio si renderà omaggio all'Augusta sua persona e si rappresenterà degnamente questa Sezione ed il nostro piccolo e glorioso Comune.

Ad ognuno dei partecipanti, sarà fornita la colazione al sacco e favorito di speciali facilitazioni ferroviarie.

L'analisi della nuova sorgente di acqua pudia

L'acqua pudia scoperta nei colli di Buttrio, della quale il nostro giornale ne ha già parlato e stata esaminata dal Laboratorio Chimico sperimentale di Udine il quale innanzi tutto l'ha trovata potabile. Dalla relazione analitica redatta dal medesimo risulta essere composta quest'acqua di molte sostanze chimiche nelle quali predominano il zolfato e la magnesia e in piccola dose l'ammoniaca. Vien fatto osservare dal Laboratorio chimico, essere questa *un'analisi sommaria* per la piccola quantità d'acqua presentata all'esame e per la distanza di tempo e luogo intercorsa tra questo e il prelievo dalla fonte. Suggerisce inoltre un sondaggio o scavo intorno alla medesima e questo allo scopo di ottenere un getto di maggior portata, per poter in tal modo conseguire un esame più profondo ed accurato.

L'ANNIVERSARIO di FONDAZIONE della Società Operaia

Domenica la Soc. O. di Mutuo Soccorso ed istruzione di qui, ha celebrato il 48. anno della sua fondazione. Perciò sventolo in piazza la sua bella bandiera e nel pomeriggio cento e più soci della fiorente istituzione si riunirono fraternamente ad un lauto e tradizionale banchetto disposto sotto i pittoreschi alberi della «Trattoria al Parco».

Ad multos agnos, alla Società, ai commensali che la festeggiano, ed indistintamente a tutti i soci, ed in particolar modo ai pochi superstiti di essa, venerabili vecchi soci fondatori, ancoar affezionati, come nei loro primi anni.

A proposito dovevasi tenere oggi anche la annuale festa da ballo, presso la Trattoria al Campanile ma fu sospesa d'ordine superiore.

SOCCHIEVE

A proposito di una corrispondenza

Sul di Lei foglio del 12 c. m. è apparso un articolo anonimo proveniente da Socchieve, nel quale è detto che, in seguito a rimostranze fatte dalla sig. Gonano, incaricata dalla Direzione delle Scuole del Mandamento di Ampezzo all'assessore signor Zigotti io dovetti, per ordine di quest'ultimo, abbandonare il locale scolastico, da me adibito per dar lezioni agli alunni del paese durante le vacanze, per recarmi a far scuola in altro ambiente. Poichè tale affermazione non è conforme al vero, tengo a far presente che l'assessore suddetto, dopo aver reso edott ala neo-diretirice delle ragioni per le quali essa reputava che la scuola continuasse, mi dava facoltà di proseguire nelle lezioni nel locale, da cui lo scrittore dell'articolo vuole che io sia partito; lezioni che sto tuttavia impartendo.

Tuttociò solamente per la verità.

Lenna Nicolò maestro

MANIAGO

Convocazione Consiglio Comunale

E' stata indetta per mercoledì, 17 corr., alle ore 20.30, la riunione del Consiglio Comunale per trattare un importante Ordine del giorno, fra cui noto:

Rilascio Delegazione sul prestito accollato per la costruzione della strada di accesso al Ponte Ravedis — Nomina di una Commissione per il risanamento dell'abitato — Varianti alla tariffa della Pesa pubblica — Domanda dell'Ass. Naz. Tubercolotici di guerra per sussidio — Nomina dei rappresentanti nel Consorzio per il Ponte sul Meduna, in località Monteli — Esame ed approvazione tariffa per tassa famiglia e per tassa esercizio e rivendita, anni 1924 — Approvazione del contratto per apertura Scuola Media dell'Assoc. Naz. per la diffusione della Cultura.

In seduta segreta si procederà alla ratifica della deliberazione del Commissario prefettizio per nomina del segretario e alla nomina del Medico del 2.o Reparto.

CASSACCO

Echi dell'assassinio Casalini

Qui il Direttorio dei Combattenti e quello del P. N. F. si riunirono ieri d'urgenza e deliberarono di spedire un telegramma a S. E. Mussolini e di esporre il gagliardetto abbrunato accanto alla bandiera nazionale, al locale municipio.

Il telegramma del Fascio venne così concepito:

«S. E. Mussolini, Roma — Fascio Cassacco, deplorando assassinio Casalini, anima sindacalismo fascista Italia, manda saluto commosso memoria defunto e rinnova fervida immutata fede obbedienza devozione Duce invitto. — Direttorio ».

SEDEGLIANO

Una giornata sportiva

Organizzati dal Circolo Sportivo Sedeglianese, anche Sedegliano dedicherà quest'anno il 28 settembre allo svolgersi degli annuali tradizionali festeggiamenti sportivi. Non badando ad ostacoli o difficoltà di vario genere e di diversa entità, per i quali negli anni scorsi i volonterosi organizzatori si sfiduciarono, — quest'anno, invece, il Comitato si è di già messo all'opera per una lusinghiera e felice riuscita della festa. Il programma non è stato ancora pubblicato, ma possiamo annunciare che vi saranno importanti gare ciclistiche, podistiche ed altre di genere sportivo, con ricchi premi in denaro e medaglie; spettacolo pirotecnico, l'immancabile ballo popolare ecc.

CIVIDALE

Il segretario di S. E. Cossio

S. E. il Vescovo di Loreto e Recanati monsignore Aloigi Cossio l'insigne prelato cividalese ha chiamato quale suo Segretario particolare il cav. don Ettore Fanna nostro concittadino.

A don Fanna che venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per la sua opera patriottica specialmente durante l'invasione, il nostro compiacimento pel posto di fiducia al quale fu chiamato.

Per i festeggiamenti 20 e 21 Settembre

Mentre il Comitato tutto dispone per i festeggiamenti che avranno luogo sabato e domenica 20 e 21 settembre pro Mutilati Combattenti e Monumento Caduti in guerra come da programma già pubblicato, i doni per la pesca pervengono giornalmente, e vanno sempre più a ingrossare i benefici banchi, per poi passare ai fortunati vincitori, e di questa benefica gara non possiamo che compiacersi, dimostrando così quale spirito di umana solidarietà regna nella nostra cittadina passano ora a registrare un 8. elenco di doni e offerte in denaro.

S. M. il Re: orologio da salotto entro sotanetot in pelle con lo stemma di Casa Savoia; Rubini gr. uff. dott. Dom. cartella di nominali lire 100; Orìali dott. Alfredo e signora, servizio pesce con astuccio; consiglio direttivo dell'U.O.E.I. alzata portafiori con vaso e statuetta e album con fotografie; Treleani Pio e signora, due quadri a olio con cornice; Treleani Cesare due quadretti a olio; fratelli Borgnolo due paia scarpe; ditta Antoniazzi di Conegliano 12 bott. liquori, ditta Gaizoni e C. di Bologna, 50 oggetti vari; Negozio Città di Fiume, tre ombrelli e due dozzine crema; Liberale Enrico 10 bottiglie vino; Consoli Agatino, servizio pesce con astuccio; Zuccolo Ant. statuetta; Gerevini Carlo 10 pacchi biscotti; Stabilimento la Perugina, Perugia 10 pacchi caramelle; Gallinaro Gius. portafiori in rame battuto (lavoro proprio); Suber G. B. zuccheriera in cristallo; ing. Giov. Carbonaro servizio completo di cucina in alluminio; Zanuttini Amedeo 8 bottiglie vino; fratelli Bollacasa 15 pacchetti pasta all'uovo.

Offerte in denaro

Offerte in danaro: Valle Fioreano lire 20, Sabottig Giov. 25, Anna Chiaranz ved. Pittioni 30, Pio Piani 25, capitano Toldo Michele 30, Vuga Giacomina ved. Pilosio 30, Giulia Cappelo 10, Miani Nicolò 60, Mulloni dott. Ant. Sanguarzo 25.

Oltre i tantissimi doni pervenuti al Comitato, questo ha deliberato l'acquisto di biciclette, macchine agricole, mobili da camera da salotto e da cucina, due manzetti ed altri vari oggetti, volendo arricchire la pesca così da farla una delle migliori fino ad oggi date.

Solenne cerimonia religiosa

Nella frazione di Spessa, in occasione dell'annuale festività religiosa, fu eseguita la messa Postuma del grande Tomadini con strumenti ad arco, diretta dal maestro Raffaello Tomadini, con l'avv. Marioni e il maestro Carlo Bertossi violini a spalla. Ottima fu l'esecuzione, tanto da parte dell'orchestra come della cantoria, composta di elementi locali, rafforzati con altri della frazione di Gagliano.

Cronaca Cittadina

Per l'assassinio dell'on. Casalini

Per l'assassinio dell'on. Armando Casalini hanno telegrafato all'on. Rossoni, esprimendo il loro vivo cordoglio: La Federazione Friulana dei Sindacati i seguenti Sindacati. Tramvieri, conciapelli, infermieri manicomio, infermieri Ospedale Civile, Cantonieri provinciali e Personale Interno Teatri e Cinema.

Alla desolata famiglia hanno telegrafato la Federazione dei Sindacati, la quale ha inviato pure un telegramma all'on. Barnaba per il direttorio del partito Fascista, e il Sindacato Infermieri dell'Ospedale.

La seduta della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia che doveva seguire nel pomeriggio di ieri è stata sospesa in segno di lutto per la morte dell'on. Casalini e rinviata alle ore 14 di giovedì 18 corr.

***

Nell'assemblea ieri tenutasi dai rappresentanti dei gruppi friulani di ex combattenti aderenti all'«Italia Libera» è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I Gruppi Friulani dell'«Italia libera», si inchinano commossi innanzi alla vittima del folle gesto di un delinquente brutale;

riaffermano di fronte al doloroso episodio di violenza la loro incrollabile fede all'intervento di un'era di Bontà e di Giustizia sognata nelle trincee insanguinate giurata ai caduti della grande guerra;

per la pace d'Italia;

per la Sua salvezza».

I preparativi per la venuta di S. M. il Re

I lavori in Castello

Fervono in Castello i lavori di restauro e di abbellimento. Tutte le sale, compreso l'ampio atrio, sono state dipinte a nuovo. Domani si inizierà pure il lavoro di restauro del poggiuolo situato sulla facciata principale: verranno cambiate varie colonnine, il parapetto e quasi tutto il pavimento, il quale presenta delle fessure e screzi pericolosi. Le nuove vetrate in stile medioevale; saranno applicate fra giorni.

Il piazzale interno del Castello è stato completamente sgombrato e pulito di quanto ha servito per l'opera «Mefistofele» e anche qui saranno eseguiti lavori di abbellimento ed inghiaiamento. Ciò perchè l'ingresso al Castello di S. M. verrà effettuato lungo la riva e attraverso il piazzale, per salire poi nel salone del Castello, ove saranno raccolti tutti i sindaci della Provincia del Friuli ad attendere l'Augusto Sovrano per rendergli devoto omaggio.

Gli alloggi per i forestieri

La Commissione alloggi, nell'intento di facilitare il soggiorno ai numerosi forestieri che converranno in Udine nella prossima visita di S. M. il Re, fa vivissimo appello a tutti gli albergatori, affittacamere, nonchè a tutti i privati cittadini che possono disporre di camere, di voler dare avviso alla commissione stessa che ha sede presso il municipio, comunicando l'indirizzo, il numero delle stanze disponibili con indicazione se ad uno o due letti.

La Commissione nutre viva fiducia che anche i cittadini tutti che hanno ambienti disponibili rendendos conto del grave problema degli alloggi, vogliano di buon grado concorrere onde rendere gradita la permanenza alle persone che affluirono nella nostra Città nella fausta ricorrenza.

Prossimamente verrà data precisa comunicazione dei giorni in cui le camere dovranno servire.

UNA COSPICUA OFFERTA PER RICORDARE UN VALOROSO

Il sig. Gustavo Tarabocchia triestino, ha inviato, in onore del fratello Emo, arruolatosi volontario nelle file del 2. fanteria e caduto al Podgora, una offerta di lire 1000 al comandante del 2. col. cav. Chiericoni, pregandolo di farne quel miglior uso che crederà a vantaggio del Reggimento e per onorare la memoria del valoroso fratello.

A Emo Tarabocchia il comune di Trieste ha intitolato una via della città. Il valoroso irredente caduto sul Podgora, venne anche decorato dalla medaglia d'argento con questa motivazione:

«Patriota fervente e propagandista instancabile della causa italiana, non appena scoppiata la guerra benchè avanti negli anni e debole di salute, si arruolò come semplice soldato, primeggiando fra i volontari delle terre irredente per altezza d'animo e per circostanza, prima di muovere con la sua Compagnia all'attacco di un forte trinceramento nemico, volle inneggiare alla vittoria delle armi nostre ed alla grandezza d'Italia. Caduto durante l'attacco il Comandante della Compagnia, balzò innanzi trascinando seco con mirabile slancio un gruppo di soldati e mentre, colla parola calda di fede e di entusiasmo, incitava alla lotta, colpito in fronte da proiettile nemico, si abbattè sul ciglio della trincea avversaria».

Podgora, 19 luglio 1915.

Per la Fiera della Riconoscenza pro Mutilati

Primo elenco offerte in danaro

Comune di Udine lire 3000; Banca d'Italia lire 1000 per acquisto di oggetti; — lire 1000 ciascuna: Società Elettrica Friulana, Ferriere e Acciaierie di Udine, Cementi del Friuli, Banca Commerciale, Banca del Friuli; — Sottosezione Mutilati e invalidi di Pontebba lire 235; — lire 100 ciascuno i signori: coniugi Renier, Luigi Conti di Gius., don Riccardo Piccioni, dirett. Collegio Arcivescovile, Marietta e Umberto Magistris, la patronessa Letizia Tomasoni, Giacomo Tomasoni, co. Antonino Deciani, Ditta Alessandro del Torso, Tamburlini Luigi; lire 50: i seguenti: sig. cav. uff. Conti Gius., Anna Storti Dandolo (patronessa del Comitato); lire 25 i signori: Sabino Leskovic, Caterina Mander, Maria Gropplero Specher, Bischoff e Stoppani dott. Maria Savini, patronessa Maria Perosa Cucchini, dott. Fernando Simonetti-Perosa.

PER IL GENETLIACO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ieri, ricorrendo il genetliaco del Principe ereditario, molti edifici pubblici erano imbandierati, e alla sera illuminati. Gli ufficiali portavano la grande uniforme.

L'Assemblea del Sindacato Rappresen.

Consegna di medaglie di benemerenza

Domenica, nel salone della locale Associazione Commercianti, seguì l'assemblea straordinaria degli iscritti al Sindacato rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio del Friuli.

Numerosi gli intervenuti, ai quali, dopo la commemorazione del defunto on. Casalini, il segretario sindacale sig Marcello Meroi ha esposto il crescente sviluppo che va assumendo il Sindacato stesso e l'interessamento encomiabile con il quale la segreteria generale ha studiato molti dei principali problemi interessanti la categoria compilando degli appositi memoriali presentati ormai ai competenti Ministeri e riflettenti specialmente: il riconoscimento giuridico del rappresentante, il certificato di identità per il viaggiatore; soppressione delle tasse di lusso e soggiorno per chi viaggia per vivere, lavorare e far lavorare; facilitazioni ferroviarie; contratto d'impiego per il viaggiatore e per il rappresentante; modificazioni da apportare al Codice di Commercio e molti altri problemi interessanti la categoria.

Dopo una breve relazione sull'ottima situazione finanziaria del Sindacato stesso, fatta dal revisore rag. Villani viene votato all'unanimità l'invio di un telegramma all'on. Rossoni, deprecante l'assassinio dell'on. Casalini.

Alla fine dell'assemblea il sig. Meroi con elevate parole inneggianti alla Patria ed all'operosità dei suoi figli, ha consegnato ai sigg. Caine Enea, Borghi Amintore, Fioretti Pietro, Nodari Lodovico e Ridomi cav Giuseppe la medaglie d'argento del Sindacato, omaggio degli associati in espressione di plauso e riconoscimento alla loro opera attiva a beneficio della classe. Risposero brevemente, ringraziando, il signor Nodari ed il cav Ridomi; dopo di che, con un rinfresco ai premiati, l'adunanza ebbe termine.

Corso per Maestri Alloglotti

Tre conferenze del prof. Lami

Mercoledì 17, lunedì 22 e mercoledì 24 corr., alle ore 18,15, il prof. Adriano Lami terrà ai signori maestri alloglotti — nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico — tre conferenze rispettivamente sulle tre «Cantiche» della Divina Commedia.

L'ingresso sarà libero anche per il pubblico.

ISCRIZIONI ALL'ASILO

Dal giorno 16 settembre corr. sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia, annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Ospedale 3) dalle 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Il Giardino si aprirà il giorno 1.o ottobre p. v., nel locale del Giardino di Infanzia «G. L. Pecile» in via Manzoni N. 5.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il falegname Carlo De Nardo di anni 34, di Giuseppe, abitante a Cussignacco, ricorreva oggi alle cure dei sanitari dell'Ospedale per una ferita alla mano, riportata sul lavoro.

Gli vennero riscontrate delle gravi ferite lacero-contuse al terzo e quarto dito della mano sinistra, guaribili in una quindicina di giorni.

CADE DAL BALCONE

Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato dai genitori all'Ospedale civile, la bambina decenne Anna Ermacora di Domenico, dimorante a Buia. La povera bambina presentava delle gravi ferite al capo.

Venne prontamente accolta e subito medicata. I sanitari le riscontrarono una ferita lacero-contusa al labbro superiore, alla regione nasale ed una vasta ferita alla testa, con squoiamento delle parti molli e la dichiararono guaribile in 20 giorni.

Le grave ferite sono conseguenza di una caduta da un balcone, nell'abitazione della piccola Anna, fortunatamente non alto.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ai Maestri delle scuole elementari

Ai maestri elementari di Italia è dedicato il nuovo volume «Per la propaganda igienica - Scuola ed igiene, Paravia, 1924» scritto da Achille Sclavo professore di Igiene alla R. Università di Firenze.

Nel nuovo volume le norme di igiene individuale familiari e sociali sono dettate in dialoghi, dimostrate con fatti di esperimenti e l'insegnamento sia igienico, sia di scienze sperimentali con attinenza all'igiene è fatto su una base sperimentale che la scuola all'aperto, propugnata da Sclavo, permetta pienamente.

Nel libro è detto, come ci si deve preservare dai morbi, come si trasmettono le malattie contagiose, come esse si curano. Tutto ciò in modo scientificamente completo ed in maniera chiara ed intelligibile. Si può dire che si apprende senza sforzo.

Per Achille Sclavo le Scuole elementari per mezzo dei Maestri costituiscono il maggiore elemento per la propaganda igienica, pel miglioramento dell'igiene nella nazione, ossia pel progresso della civiltà. I maestri del Friuli e quanti hanno a cuore il miglioramento della nostra Scuola accoglieranno con favore questa nuova opera che vede la luce.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 15 corr.: corso medio 83.40; Trieste 83.40; Milano 83.50; Roma 83.25.

I Commercianti udinesi a Fiume

Da tempo l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine desiderava riprendere antica consuetudine di una gita annuale sociale e soltanto nell'ultima seduta il Consiglio Direttivo demandava l'incarico ad apposita Commissione affinchè organizzasse la prima gita del dopo guerra e ne compilasse il programma.

Per meta venne scelta la città *Fiume*, la meravigliosa gemma del Carnaro, la dolce Sorella che dal tenace, tormentoso sacrificio fece la propria missione di vita ed ora risorge bellissima accarezzata dall'amore sublime della Grande Madre.

La scelta non poteva essere più propizia, nè migliore la data; infatti venerdì scorso ricorreva l'anniversario della «Santa Entrata» data fatidica in cui la Città olocausta legò indissolubilmente al proprio il nome di Gabriele d'Annunzio.

Alle 6 del mattino le automobili messe a disposizione per i gitanti sono complete e non attendono che l'ordine per lanciarsi, rombanti, sotto il sole verso Trieste; verso Fiume.

Fra il numeroso gruppo di partecipanti possiamo notare: cav. Giuseppe Ridomi — cav. Quirino Freschi — Giacomo Sinigaglia — Da Forno Giovanni — Gobitta Enea — Vendruscolo Attilio — cav. Piva Italico — Chiandoni Enrico — Gnesutta Leonardo — Beltrami Benedetto — Chiaruttini Giovanni — Cotterli Francesco — Savio Silvio — Giacobbi — Pellizzari Giacomo — Contro cav. Giovanni — Armellini A. — Zamparini Gisulfo — Travagini Ettore — Iacolutti Eugenio — Zamparo Angelo — Caucigh Enrico — Morassutti Achille — Leonarduzzi Romolo — La Rocca Giacomo — Prosperi Nicolò — Revera — Covre Leone — Massarutto Angelo — Mainardis Cesare — Martini Massimiliano — Collevatti Aldebrando — Plaino Giuseppe — Del Negro Luigi — Moschioni Luigi.

L'arrivo dei gitanti udinesi era atteso a Fiume e alle 11, quando le automobili sostarono in piazza Dante, il cav. Filippi vice presidente dell'Unione Commercio e Industria di Fiume si trovava ad attendere per porgere il saluto anche a nome di tutti i colleghi.

Terminate le sommarie presentazioni i commercianti udinesi sono ricevuti nell'elegante sede dell'Unione dal Consiglio Direttivo, al completo e quivi il cav. Filippi avvertì i convenuti che il Presidente dell'Unione Vittorio de Meischner attendeva gli ospiti graditissimi presso il deposito della Fabbrica Dormisch di Udine. Infatti colà era stato preparato un signorile rinfresco e le espressioni di cortesia scambiatesi fra i presenti ribadivano nuovamente i fraterni vincoli di sincera colleganza che uniscono i fiumani agli udinesi.

Il cav. Ridomi porge un ringraziamento vivissimo per l'affettuosa accoglienza ricevuta e interpretando il pensiero di tutti i commercianti ed esercenti di Udine si dice ben onorato di poter recare il saluto alla Sorella diletta che nelle tristissime e dolorose ore di attesa ha saputo sopportare con fede incrollabile ogni sacrificio pur di essere congiunta per sempre alla Madre Patria.

Dopo una visita alla Città i convenuti si raccolsero al Ristorante «Bella Napoli» per un banchetto in comune che trascorse fra la più cordiale armonia.

Allo spumante il cav. Ridomi prende di nuovo la parola:

Siamo venuti dal Friuli — dice — ove l'aquila di guerra prima distese il volo per l'azzurro, siamo passati per quella benedetta terra del Carso che racchiude in ogni sasso e in ogni rito, nell'onda dei fiumi e sulle giogaie dei monti, il sangue che sparsero non invano i figli della terza Italia!

Vi porto, o fiumani, il saluto di Udine, che il duce Benito Mussolini chiamò la capitale della guerra, che ne vinse tutta la tormentosa passione, che ne conobbe le ansie le vicissitudini alterne dei giorni della prima vittoria, dei giorni della triste amarezza, dei giorni infine della gloria, quando le nostre fanterie marciarono verso la grande epopea.

O fiumani, la vostra costanza è ben degna della vostra grandezza; la lunga vigilia dell'ieri è assurta oggi al premio fortemente voluto, e certamente un domani di prosperità, di pace, di opere feconde arriderà alla vostra meravigliosa città, riconsacrata per sempre alla grande madre Italia.

A questo luminoso domani che vuole la Nazione tutta, che una nuova coscienza ha forgiata nell'ardente crogiuolo della gran guerra, volgiamo la sguardo fidente. Lontani dalle sterili competizioni di parte, dai vaniloqui importuni, nel campo sereno del nostro lavoro diamo ogni cellula dell'intelligenza, ogni fibra del cuore, al miglioramento della patria. Portiamo in silenzio, con l'orgoglio di chi operando dà, la nostra piccola pietra, alla gran de casa della civiltà moderna.

Un caldo applauso saluta la fine del nobile discorso del cav. Ridomi e si rinnova quando il cav. Filippi, a nome dei commercianti fiumani, pronuncia alate parole di saluto. Per ultimo parla il cav. Freschi il quale dopo aver accennato alla feconda intesa che deve animare fra di loro le Associazioni sorelle, termina dicendo:

E questa fervida comunione di pensieri che oggi ci chiama tra Voi, vi dimostri pieno quanto alta sia l'ammirazione e la devozione che Udine coltiva per la sorella città di Fiume ed oggi qui, sulle sponde risonanti di questo azzurro mare, che col suo eterno fluttuare mormora l'armonie delle glorie italiche che ricollega le due opposte rive, oggi in cui si celebra e si ricorda intensamente e con fede rinnovata l'ardimento assertore di libertà e di gloria di chi, dal suo eremo del Vittoriale silenzioso, canta l'Inno purissimo della Patria, riconfermiamo a Voi o amici di Fiume il nostro più elevato e più sincero senso di amicizia e solidarietà, presidio sicuro di attivi e stretti rapporti fra le nostre Associazioni diretti ad un sempre crescente sviluppo dell'attività commerciale industriale tanto necessaria al progredire dell'economia nazionale.

Terminato il banchetto gli ospiti continuarono la visita allo Città fatti segno a gentili manifestazioni da parte di una numerosa folla. Il cav. Filippi ed i sigg. Klein e Kraus fornirono le più minuziose informazioni sullo svolgimento della vita cittadina e non trascurarono di segnalare i punti più interessati che riguardavano la permanenza in Fiume del Comandante d'Annunzio.

I gitanti essendo già l'ora un po' tarda decisero di ripartire e dopo un nuovo scambio di affetti e di saluti cordialissimi, le automobili si diressero verso Abbazia.

Qui il direttore del Caffè Quarnaro fu buona guida per la visita alla splendida città dolcemente adagiata sull'Adriatico.

Poco dopo i gitanti si trovavano sulla strada di Trieste. Gli effetti del lungo percorso e della insuitata calura, furono attenuati dalle caramelle offerte, come il solito, dal signor Collevati.

A Trieste i gitanti soffermarono per il pranzo e poscia ripartirono per Udine ben soddisfatti della magnifica giornata trascorsa e ripromettendosi di organizzare più spesso riunioni del genere per affratellare lo spirito di tutti i soci e accumunarlo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 870 a 885; Belgio da 113 a 115; Francia da 122.50 a 123; Londra da 101.90 a 102.10; Nuova York da 22.75 a 22.90; Svizzera da 429 a 431; Berlino da 540 a 550; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 68.50 a 68.90; Ungheria da 0.0285 a 0.0310; Vienna da 0.0317 a 0.0327; Zagabria da 30.60 a 30.85. Rendita 83, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.50; Svizzera 429.75; Londra 101.9375; Nuova York 22.82; Berlino 645; Vienna 0.0322; Bucarest 12.10; Belgio 113.90; Spagna 301; Praga 68.45; Budapest 0.0303. Rendita 83.20, consolidato 97.80.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LYDIA JOHNSON

Giovedì, dunque, seguirà l'atteso debutto della grande Compagnia di Riviste «Lydia Johnson», reduce da trionfi parigini.

Particolare curiosità desta Lydia Johnson, la stella delle «Folies Bergeres» di Parigi. A questa grande artista del «varietè» faranno degna corona i numerosi componenti la compagnia.

Il repertorio comprende le ultime novità italo-franco-americane: «Zig zag», «Ah... che chic!», «Bebel e Quinquin» e la super-rivista «The little red laque cage», per la prima volta in Italia.

Tutti gli spettacoli avranno una sfarzosa messa in scena. La Compagnia ha al seguito un'originale jazz-band di negri.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — Pubblico imponente iersera alla première di «Viaggio nell'impossibile», ed il successo è stato superiore ad ogni aspettativa.

Il Consorzio Cinematografico direttori Italiani associati, ci ha presentato un film di nuovo carattere, di nuova concezione, di nuova immaginazione; infatti il soggetto comico-avventuroso di Luciano Doria, ci ha trasportati all'epoca Romana a cui la festosità Veroniana si allaccia alla sontuosità Orientale, collegandosi alla eleganza moderna, definendo l'azione in una variazione degna di elogio e d'ammirazione.

Giovanni Raicevich in questo film troneggia; Paolina Uolaire la sua fidanzata, è semplicemente graziosa; Augusto Bandini, il giornalista ha fatto esiliare al punto del visibilio.

Ottima l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro sig. Oscar Mazza.

Oggi replica dell'intero spettacolo.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Stasera si ripete «Il punto nero», dramma passionale di assoluta novità, interpretato dalla nota attrice Pauline Polaire. Seguirà la divertentissima comica in due atti «Fatty emulo di Douglas». Prossimamente «L' A. B. C. dell' Amore», bellissima commedia con Mae Murray.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Un fantastico successo ha ottenuto anche la seconda serie della grandiosa film della Casa Universal «Il giro del mondo in 18 giorni» interpretata dal simpaticissimo William Desmond.

In questo secondo programma, che viene riproiettato questa sera per l'ultima volta, l'azione la Parigi a Montecarlo, Costantinopoli, e Delhi.

Quanto prima: «Ragazzaccio con Hout Gibson.

Una interessante gita degli agenti di Udine

Ieri, la Società di Mutuo Soccorso fra Agenti e l'Unione Agenti ed Impiegati privati della Provincia del Friuli, affettuarono la gita sociale con un attraente mèta: grotte di Postumia, Trieste.

La felicissima ideazione dell'itinerario, ha richiamato un numero considerevole di soci e l'esito della gita è stato davvero lusinghiero, al quale, bisogna dirlo, hanno assai contribuito i dirigenti delle due associazioni. Essi instancabili, adoperarono ogni mezzo, dedicarono tutta la loro attività, perchè tutto si svolgesse nel miglior modo possibile.

***

Albeggiava e già in piazza Vittorio, molti dei partecipanti alla gita, attendevano; le macchine (cinque bellissime e capaci autobus) erano pronte; il signor Biasutti, al quale molto si deve per la riuscitissima gita, si preoccupava acciocchè ognuno avesse il suo posto nell'auto, nulla mancasse, insomma, perchè tutto procedesse in regola.

Il signor Attilio Menchini, presidente della Unione Agenti, vigilava attento, impartiva ordini, aiutava, sollecitava.

L'ora della partenza è vicina, tutti rispondono all'appello (i presenti sono 112); s'accendono i motori delle auto, le quali naturalmente generano un po' di baccino; ma per poco, perchè subito dopo, cioè alle 5 e mezza, viene dato il via, e, una dietro l'altra, le macchine filano veloci verso Porta Aquileia. Ogni auto ha il suo numero e il suo direttore. Nella macchina N. 1 c'è il sig. Attilio Menchini, nella N. 2 il sig. Enrico Scarso, nella 3 il sig. cav. G. Batta De Paoli, presidente della «Mutua», nella 4.a il sig. Angelo De Re e nella quinta il sig. Silvio Cescutti il quale merita una lode speciale per l'interessamento dimostrato nell'organizzare la gita. Precede la colonna, la vettura con il Direttore di gita, e una moto, la stafetta.

Come si vede, non ci mancava proprio niente.

***

La giornata si presenta bellissima: il cielo limpido, nel quale brillavano ancora poche stelle di una luce pallida e la luna bella e ridente, si va gradatamente illuminando.

Una brezza fina e fresca, quasi fredda, accarezza e punge e fa rimpiangere a qualcuno, il soprabito dimenticato a casa. Ma l' esuberanza è tanta, che anche nei giovanotti... d' una volta il rimpianto è fugace, anche perchè il sole con i suoi raggi comincia a mitigare la sensazione freddolosa.

Così, chiaccherando e ridendo, ammirando lo spettacolo del sorgere del sole, la campagna luccicante per la guazza, si giunge freschi e giulivi a Gorizia.

Una breve fermativa per prendere un caffè, nella quale occasione si assiste ad alcuni passaggi di corridori partecipanti al Circuito Automobilistico delle Tre Venezie.

Poi, di nuovo in macchina, e via come fulmini.... .

Attraversiamo la stupenda Val di Rose e in breve siamo ad Aisovizza. Durante il percorso si ha campo di osservare tutto intorno i luoghi dove, pochi anni addietro ferveva la guerra, dove migliaia e migliaia di uomini sacrificarono i loro sangue generoso.

Attraversiamo Sampasso e si presenta alla nostra vista, a sinistra, in tutta la sua imponente meravigliosa bellezza la Selva di Ternova. Quindi Aidussina, e poi si imbocca la valle del Vippacco, la quale ci offre, guardandola dall'alto, una vista incantevole.

Alle nove e mezza si giunge a Vippacco, una fermata per la breve visita alla sorgente delle acque del Vippacco, la quale sorgente riesce sempre interessante e curiosa.

Qualcuno approfitta della tappa per fare un leggero spuntino ed inaffiarlo con un pochino di quel..... «bianco» del Vippacco!

Il signor Biasuti «sempre in gamba», chiama a raccolta i dispersi gitanti. Poi si rimonta e si riparte alla volta di Postumia. Ivi giungiamo dopo un interessantissimo sali e scendi (è una salita per oltre 8 chilometri), dopo aver svagato l' occhio nelle meravigliose posizioni, dopo aver oltrepassato Podberg, girato attorno allo sperone del Monte Re, toccato Prevallo, spaziato ancora la vista nelle bellezze panoramiche ed interessanti vedute.

Alle 10.30 siamo dinnanzi alle famose grotte di Postumia.

Non crediamo opportuno soffermarci nella descrizione delle meraviglie che le grotte presentano, sia perchè di loro è già stato diffusamente parlato, e anche perchè il fare una descrizione di ciò che si vede è quasi impossibile. Entrando in quei antri ci si sente trasportare semplicemente nel regno dei misteri, delle leggende, in un altro mondo insomma nel quale la parola, e meno la penna hanno efficacia ad esprimere quel che si vede e quel che si prova.

Diremo che abbiamo girato in lungo e in largo per oltre due ore, che tanto eravamo rapiti da non pensare neanche... lontanamente al pranzo che ci attendeva a' Trieste.

Ce lo rammentò il signor Menchini all' uscita dalle Grotte quando ci si stropicciava gli occhi come svegliarsi dal magnifico sogno e.... per non rimanere abbagliati dell' improvvisa luce esterna.

Il signor Biasutti approfitta del bellissimo colpo di occhio per fare un gruppo fotografico.

Entusiasti, soddisfatti si rimonta nelle auto e si fila verso la città di San Giusto. Sono e 13.35.

Si discende nuovamente a Prevallo, si prosegue per Sonosecchia, si oltrepassa Sesana e si avvicina ad Opcina; magnifica veduta. Il golfo e la città, il cielo serenissimo che si perde confondendosi vagamente con la linea azzurra del mare, costellato di tante barchette a vela. Questa bella visione sparisce, man mano che si scende, per una strada ripida e tortuosa.

Alle 14.30 si arriva in Piazza della Borsa: si scende e dopo alcuni... scuotimenti per far scomparire la polvere che c' imbianca le vesti, si incammina con.... entusiasmo verso l' albergo Bonavia.

***

Il pranzo servito ottimamente e con soddisfazione generale e le pietanze gustose. La massima cordiale allegria regna fra tutti gli agenti fino al levar delle mense.

Alcuni fanno un giro in città, altri passeggiano lungo il porto o approfittano dell' ora di libertà per fare una breve gita in motoscafo e altri ancora (ma pochi) più audaci nientemeno vogliono provare l' emozione di un volo in idrovolante.

Il signor Menchini, il signor Biasutti sono pienamente soddisfatti perchè tutto procede bene, benissimo.

Alle 17.30 le trombe delle auto chiamano gli ultimi ritardatari. Il proprietario dell' albergo Bonavia, prima che il convoglio parta, fa omaggio alle signore e signorine di bellissimi fiori freschi, che vengono molto graditi.

Subito dopo si parte e con una bella volata arriva a Redipuglia giusto in tempo per fare una breve visita al Cimitero di San Elia, che raccoglie le spoglie dei gloriosi caduti della invitta 3 Armata. Il Cimitero, con lo sfondo di un purpureo tramonto, che arrossava la cima in quell'ora solo da qualche umile fiore figlio della solitudine, dava una più intensa sensazione di tristezza meditativa.

Rivivevano, palpitavano i ricordi della grande guerra. Quanti sacrifici! quanto sangue puro e generoso invermigliò quelle carsiche cime!...

Su alcune tombe vennero posati, da gentili mani, mazzi di fiori; tributo di affetto, di devozione e di gratitudine.

***

Si riprende la via del ritorno. E' quasi notte. La luna spunta sempre bella e ridente, e ci accompagna, lieta come noi tutti, fino a Udine, dove si giunge alle 20 precise, dopo aver percorso oltre 245 chilometri.

Conclusione: grazie alla perfetta organizzazione tutto il programma si svolse ottimamente, lasciando in tutti ottima impressione e gratitudine per gli artefici di tanto divertimento. Un plauso pure alla «Saf» ai fratelli Felizzoni e alla ditta ing. Ribi di Gorizia che contribuirono con il perfetto funzionamento delle loro auto, a rendere più piacevole la gita.

ULTIMA ORA

I funerali di Armando Casalini
Tentativi di dimostrazioni impediti

ROMA, 16. — I funerali di Armando Casalini sono riusciti di una imponenza quale non si ricorda che in manifestazioni di cordoglio nazionale.

Mentre a Piazza del Popolo incomincia l'ammassamento delle rappresentanze e delle squadre fasciste, in chiesa di S. Giacomo al Corso, ove era stata trasportata la salma, si prepara la cerimonia religiosa che precederà il trasporto al Verano. Sul portale del tempio è la seguente iscrizione funebre, dettata dal signor Marcello Piermattei, amico e compagno dell'on. Armando Casalini:

«O popolo d'Italia innalza preci all'Altissimo, perchè pace celeste dia alla vittima di un odio barbaro e fratricida e invoca che nel nome santo d'Italia torni tra noi pace ed amore, pregi sublimi di nostra stirpe ».

Ad ogni ora i sacerdoti della chiesa di S. Giacomo hanno celebrato in mattina, ai diversi altari, messe cui hanno assistito devotamente coloro che si sono recati a visitare la salma.

Prestano servizio di onore militi fascisti mutilati, donne fasciste e militari.

Il pellegrinaggio alla chiesa di S. Giacomo è stato incessante.

Un grande riflettore è collocato alla porta centrale, posto in modo che la sua luce illumini soltanto il feretro. Sul feretro è stato deposto un gagliardetto tricolore col simbolo delle corporazioni e con la scritta: « La Patria non si nega, ma si conquista ».

Vengono portate le corone in numero di oltre trecento.

La folla, una moltitudine di gente, continua ad affluire in chiesa sino alle ore 14, ora in cui il tempio viene chiuso per la celebrazione della funzione religiosa.

Mentre il rito incomincia, giungono le automobili con la vedova dell'on. Casalini, con le signore Rossoni, Cucini e Giard. La vedova reca un grande velo nero sul volto. Giungono anche la cognata e la sorella di Casalini, che sorreggono la vedova la quale, giunta presso il feretro, si accascia sullo stesso piangendo. Viene sollevata, ed essa si abbandona sopra una sedia. Gli altri parenti di Casalini s'inginocchiano, mentre nella chiesa il canto funereo si eleva solenne e maestoso.

Giungono poi l'on. Mussolini, alcuni ministri, numerosissimi parlamentari.

Alle 14.45, dopo l'assoluzione della salma, il corteo comincia a formarsi ed è imponentissimo, partecipendovi oltre duecentomila persone: una massa imponente, una selva di bandiere.

INCIDENTI

Il corteo si è messo in moto, percorrendo Corso Umberto.

All'altezza del Caffè Aragno, la improvvisa chiusura di una saracinesca ha fatto pensare a qualcuno a una sparatoria, e ciò è bastato per determinare un panico tra la folla. I balconi sono spopolati, come per incanto, mentre alcuni, per essere più liberi, hanno deposto a terra le corone. I funzionari di P. S e le autorità fasciste sono riusciti a ricondurre la calma, mentre le fanfare intonavano gli inni patriottici. Ciò è bastato per far cessare ogni tumulto ed ogni disordine. Qualche altro lieve incidente è sorto in piazza dell'Esedra, ma dovuto più che altro ad equivoci subito chiariti. — Qualche fascista imponeva a taluno fra gli spettatori di togliersi il cappello: nasceva così un diverbio sedato dai capi fascisti che facevano spoletta fra la testa e la coda del corteo. Un pugilato è avvenuto all'altezza del palazzo dell'Esposizione. ad un passante che procedeva a capo coperto, è stato ingiunto di togliersi il cappello. E' nata una colluttazione alla quale si sono uniti alcuni dei partecipanti al corteo. L'on Starace e Maurizio Maraviglia hanno ordinato ai fascisti di proseguire e l'incidente ha avuto termine. In Piazza Sciarra, un atto di un passante, interpretato erroneamente, ha suscitato le proteste di un fascista che, uscito dal corteo, ha voluto redarguirlo. Lo hanno seguito altri fascisti e tutto ciò ha portato dello scompiglio ed ha destato una certa apprensione. In piazza Venezia una donna ha gridato: « Evviva l'onor. Mussolini » grido che non è stato bene inteso e che ha richiamato l'attenzione di vari fascisti. Anche qui costoro hanno voluto uscire dal corteo, rompendo il cordone di granatieri che erano schierati davanti al palazzo della Prefettura per chiedere spiegazioni alla donna stessa. Molto spavento e qualche fuggi fuggi. Nella via Nazionale al largo del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti una persona ha voluto salire su di un sedile. Rimproverata da una guardia municipale ha risposto vivamente. Da qui è sorto un incidente che ha fatto accorrere dei fascisti con gran timore del pubblico. Avanti all'Albergo del Quirinale grida di esecrazione per l'assassino non sono state bene udite e dei fascisti si sono avanzati rimproverando chi aveva gridato mentre sulla via Nazionale all'altezza di via Torino, si è verificato un altro momento di panico alla stretta della folla e un diverbio di carattere occasionale fra alcuni che spingevano troppo, ed altri che facevano altrettanto in senso inverso. Per fortuna, dalle gradinate dell'Esedra gli spettatori numerosissimi hanno applaudito ed istantaneamente è ritornata la calma.

Il corteo sostò in Piazza dell'Esedra ove l'on. Mussolini saluta la bara e s'inchina, e insieme ai membri del Governo si allontana. Il corteo prosegue ancora fino al largo Tiburtino, ove alla salma vengono resi gli onori.

L'on. Rossoni chiama a gran voce: «Compagno Armando Casalini!» — I fascisti ad una sola voce rispondono «presente!» e salutano romanamente.

CONTRO il «GIORNALE D'ITALIA»

Prima che il corteo giunga a San Lorenzo, l'on. Federzoni lascia il posto che fino allora ha tenuto nel corteo, e procedendo in automobile si reca in piazza Tiburtina. Allorchè giunge la testa del corteo, l'on. Federzoni ordina alla massa di fascisti di fermarsi sul piazzale di San Lorenzo. Alcuni fascisti protestano contro questo ordine, ma il ministro Federzoni si fa avanti e riesce a ricondurre la calma. Ad un fascista il ministro dice:

Quando sarà ministro degli interni lei, darà lei gli ordini; per ora sono io che le ordino di tornare indietro!

Terminata la breve cerimonia del saluto fascista alla salma, tutti si allontanano. In alcuni punti avvengono dei tentativi di passaggio, ma la forza tiene duro ed i fascisti tornano indietro, cantando i loro inni.

In piazza della Stazione sono stati bruciati i giornali arrivati da Milano e tutti i giornali di Roma. Verso le 18, alcune squadre di fascisti reduci da funerale, imboccando alla spicciolata il Corso e concentratesi in Piazza Sciarra, hanno tentato un assalto agli uffici del «Giornale d'Italia», ma il tentativo di irrompere negli uffici fu sventato dalla truppa e dai carabinieri. Viceversa furono fracassati i vetri delle finestre ed i vetri delle Mostre della fotografie. Intervennero prontamente i capi che, con molta energia, invitarono i dimostranti ad allontanarsi, riuscendo nell'intento.

IN ALTRE CITTA'

Dimostrazioni di cordoglio sono state fatte in altre città. A Milano, tutti i portoni erano chiusi e le bandiere erano state esposte a mezz'asta. Durante l'ora dei funerali, i negozi abbassarono le saracinesche. Così a Genova, a Torino, a Trieste, a Firenze.

A Parma è stato organizzato un corteo che ha sfilato per le strade principali e si è recato al Duomo, per assistere alla Messa in suffragio dell'on. Casalini.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 15. — Questa mattina, il consiglio dei Ministri, ha continuato i suoi lavori, con l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario: «Consiglio Ministri, nella fausta ricorrenza del compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario, interprete anche dei sentimenti della nazione, formula fervidi voti e riconferma la sua devozione alla Maestà Vostra, ed alla Gloriosa famiglia Sabauda

Mussolini

Vengono poi trattati ed approvati parecchi provvedimenti relativi al ministro della giustizia.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici furono fissate le direttive di concretarsi in apposito disegno legge per i provvedimenti delle provincie danneggiate per l'applicazione del Regio Decreto 15 novembre 1923 relativo alle strade.

Il Consiglio si radunerà di nuovo venerdì 19, alle ore 10.

Nuovi biglietti da cento e da cinquanta lire

ROMA, 15. — Il ministro delle finanze allo scopo di consentire alla Banca d'Italia il rifornimento delle scorte necessarie pel ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori e quindi non più atti alla circolazione, ha autorizzato la fabbricazione di due milioni di biglietti da lire cento ed altrettanto da lire cinquanta di vecchio tipo della banca stessa. Tale fabbricazione non significa alcun aumento nella circolazione della carte bancaria.

Note di politica interna

Poche, le novità, della corrente liberale che resta fedele al Governo, troveranno qualche cenno tra le «Notizie in breve», dove si ricorlano taluni convegni di liberali per prepararsi al Congresso nazionale del partito, che si terrà a Livorno.

— Quanto ai popolari, in una riunione da cui parteciparono la direzione del partito e il direttorio del gruppo parlamentare fu approvata l'opera svolta nel comitato parlamentare di opposizione e «constatando che dal 27 giugno ad oggi nessun provvedimento è intervenuto il quale abbia modificata la situazione politica del Paese si è riaffermato che lo sforzo politico dei popolari è diretto a ristabilire uno stato di ordine e di giusta libertà sulle basi democratiche della costituzione. — Il partito resta dunque alla opposizione. Fa parte a sè il gruppo disposto ad opposizione il Governo.

— Quanto agli Arditi, nel Congresso di cui riferimmo a lungo ieri, hanno votato un ordine del giorno così concepito: «La Federazione nazionale Arditi d'Italia, nella solennità del suo terzo congresso nazionale convocato in Roma il 14 setetmbre 1924, plaude ed approva la relazione politica del segretario generale ten. Giuseppe Pizzarini; riafferma essere l'arditissimo italiano il precursore e l'assertore fedele e tenace di ogni ora della rivoluzione fascista, signoreggiata dal fermo polso del suo grande artefice; ancora una volta condanna e denuncia al Paese la condotta di questi italiani che, spinti da insano odio di parte, tentano di scalzare le basi di ogni ordine sociale, minando la compagine della Nazione: condanna i profittatori della rivoluzione fascista come condannò ieri i profittatori di guerra: riconferma la sua devozione al Duce del fascismo, suo caporale d'onore, la sua inequivocabile collaborazione al Governo ed P. N. F.; dichiara che la rivoluzione fascista deve assurgere al suo necessario sviluppo per garantire la integrità delle sue conquiste attraverso le indispensabili riforme sociali ed economiche».

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione unanime entusiasta dal congresso che, in piedi, ha acclamato al Duce ed al fascismo.

— Nonostante queste «differenziazioni» di pareri e di propositi, da tutte le parti e sempre più insistenti, si fanno udire le voci di condanna per ogni forma di violenza e di invocazione alla pacificazione ed alla concordia.

Notizie in breve

— DOMENICA si ebbero in tutta Italia convegni di liberali, inaugurazioni di monumenti e di congressi, ecc. Accenniamo ad alcuni. — Ad ANCONA, nella sede della Sezione liberale, fu solennemente inaugurata una lapide in onore dei liberali anconetani caduti in guerra. Fra i numerosi aderenti, notiamo l'on. Salandra da Ginevra. Pronunciò il discorso ufficiale l'on. Soleri, che rivendicò ai liberali i moti piemontesi del 1821, le insurrezioni di Napoli, le cinque giornate di Milano, la guerra del 1848-49 e del 1859, la breccia di Porta Pia, fu applauditissimo. — A FIRENZE, fu inaugurato il Congresso eucaristico, con intervento di autorità civili, di rappresentanze dell'esercito. La processione percorse un lungo itinerario, indisturbata. Folla enorme. — A BRESCIA, congresso provinciale di Combattenti e mutilati: corteo di oltre duemila fra gli uni e gli altri e un centinaio di bandiere, folla fittissima, messaggio di devozione a S. M. il Re letto fra entusiastiche, prolungate ovazioni; poi, congresso, con invio di telegrammi di omaggio a Mussolini, al generale Diaz, a Gabriele D'Annunzio e fra deliranti acclamazioni giuramento collettivo di esplicare opera di concordia per il bene della Patria. — A MESSINA, convegno interprovinciale del partito liberale. Furono inviati telegrammi alla vedova dell'on. Casalini, al ministro Sarrocchi liberale, alla sezione liberale di Ancona, ecc. — A TRENTO, fu inaugurato il congresso dei medici condotti inizianlolo con una commemorazione dell'on. Casalini e con l'augurio che nel nome santo della Patria sia deposto ogni rancore. La riunione ebbe carattere sindacalista; e fu anzi respinto con 4565 voti contro 231 un ordine del giorno per l'apoliticità della corporazione. — A TRIESTE, è stato con grande solennità inaugurato, nel salone delle comunicazioni del Palazzo delle Poste il busto di S. M. il Re, offerto ai postelegrafonici triestini dal Comitato di azione patriottica. Presenziò la cerimonia anche il sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Panunzio, oltre alle rappresentanze della Camera e del Senato ed alle autorità e istituzioni locali. Il busto di Vittorio Emanuele III, il Re liberatore, è in bronzo, fuso con i cannoni nemici. Tenne il doscorso ufficiale S.E. l'on. Panunzio. — A PERUGIA si è chiuso il convegno laziale - campano, abruzzese, al quale sono intervenute le rappresentanze delle Federazioni liberali per trattare gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno per il prossimo congresso nazionale che sarà tenuto a Livorno. Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. Codani-Pisanelli. Fu approvato un ordine del giorno da sostenere al congresso nazionale, con cui si dichiara che il partito liberale deve concorrere con tutta lealtà a superare la crisi presente del paese e si esprime piena fiducia che il governo nazionale, reprimendo energicamente ogni forma di violenza e d'illegalità e valendosi di tutte le forze sane del paese potrà in breve ridonare all'Italia una atmosfera di assoluta tranquillità, di operosa concordia e di ordinata libertà.

— VENTI ANNI ha compiuto ieri il Principe Ereditario. Numerosi telegrammi di augurio sono stati inviati all'Augusto Principe. Roma, e così le altre città d'Italia, era imbandierata.

— AI SOLDATI ITALIANI, morti prigionieri nello Slavig (Danimarca) nel camposanto di Hadersher fu inaugurato domenica un monumento La popolazione ha assistito alla cerimonia — solenne anche per l'intervento del ministro italiano co. Della Torre e delle autorità locali — la popolazione, che manifestò la sua calda simpatia per l'Italia, la cui vittoria ha contribuito alla redenzione del paese dal giogo tedesco.

— IERI, ANCHE A FIUME è stato naugurato un busto d S. M. il Re al Palazzo delle Poste e Telegrafi. Pronunziò anche qui il sottosegretario di Stato on. Panunzio, il quale pronunciò un discorso applauditissimo. «Non odio estingue odio (così conchiuse), non fuoco estingue il fuoco, ma solo l'amore potrà operare ciò che volle e vuole il governo di S. E. Mussolini: l'unificazione nazionale. I nome di S. M. il Re auspica a Fiume questa sacra unione».

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

GLIESAMI AL LICEO SCIENTIFICO

Il 1 ottobre p. v. avrà inizio la sessione autunnale di esami presso il locale R. Liceo Scientifico. Sono ammessi a tali esami:

1) Gli alunni interni di tutte le classi che nello scrutinio finale sono stati riprovati in non più di due materie; 2) coloro che nella sessione dello scorso luglio si sono presentati agli esami di ammissione, idoneità o maturità e sono stati riprovati in non più di due materie; e infine 3) coloro che, non avendo potuto presentarsi agli esami dello scorso luglio, intendessero adire per la prima volta sia all'ammissione che all'idoneità e maturità. Quanti trovansi in queste condizioni devono, però, entro il 25 corrente presentare alla segreteria della scuola la domanda in carta legale (da lire 2) allegando la quietanza attestante il pagamento della tassa (di lire 150 per l'ammissione, lire 100 per l'idoneità e lire 300 per la maturità) e il titolo di studio da cui risulti il diritto di ammissione all'esame richiesto.

Secondo un decreto ministeriale non ancora pubblicato ma già ufficialmente annunciato, molto probabilmente potranno presentarsi all'esame di riparazione nella sessione autunnale tutti quei giovani, i quali, essendo stati riprovati o nello scrutinio finale o nella sessione di luglio in più di due materie, abbiano però ottenuta la promozione in una almeno delle tre seguenti: italiano, latino, matematica e fisica. Ulteriori schiarimenti si possono ricevere presso la segreteria del R. Liceo Scientifico (via del Ginnasio N. 6.

LAPIDE A UN AVIATORE

Per una lapide al legionario Romano Aurelio, gli ufficiali, sottufficiali e soldati Idroscalo «Brunetta» di Orbetello hanno offerto lire 402.

NOZZE COSPICUE

Da Firenze ci giunge la lieta novella che ivi la colta e gentile contessina Adele di Colloredo Mels figlia del N. U. conte Camillo, si è unita in matrimonio con il N. U. Mario Superbi.

Alla coppia eletta auguri fervidissimi.

I COMUNICATI

DANNI MILITARI per le MANOVRE. — La «Sezione Staccata» del Genio Militare comunica le norme da seguire per il risarcimento dei danni che avessero arrecato le truppe durante le recenti esercitazioni nella zona di pertinenza del Comune di Udine. Le singole domande di ogni danneggiato debbono portare il preciso indirizzo: «Commissione Liquidazione danni - presso la Sezione Staccata del Genio Militare di Udine». Dette domande debbono pervenire assolutamente non oltre il giorno 19 corr. mese e contenere inoltre: nome, cognome e paternità del danneggiato. Se proprietario o affittuario. Località e denominazione dell'immobile.

Dati catastali, natura del danno ed epoca in cui è venuto il denunciato danno. Le domande non pervenute entro l'epoca stabilita e con le norme succitate, non verranno prese in considrazione.

Sarà cura della Commissione rendere successivamente noto il giorno in cui si inizieranno i sopraluoghi per le verifiche e gli eventuali indennizzi.

REVISIONE DI TORI

Il Comitato di Gemona della Commissione zootecnica Friulana ha hpubblicato il programma per la revisione generale di tori da adibirsi a pubblica monta nel Canal del Ferro, Val Canale e nella zona Montana dei Mandamenti di Gemona e Tarcento.

La Commissione di visita si riunirà nei luoghi e nelle ore sotto indicate:

29 settembre: La Glesie S. Leopoldo alle ore 8.30; Lusnizza ore 9; Malborghetto, 9.30 Piazza del Mercato — Valbruna ore 11; Ugovizza, 10.30 presso il Municipio; Camporosso 11.30 id.; Tarvisio, 14 presso la Pesa pubblica; Fusine Val Romana, presso l'Albergo alla Posta «Baruzzi».

30 settembre: Moggio, alle ore 8.30 piazza del Mercato; Resiutta, 10 piazza del Municipio; Resia, 10.30 id. id.; Chiusaforte-Raccolana, 12 presso il ponte sul Fella; Dogna, 14 presso il municipio; Pontebba e Pontebba nuova, 15 piazza del Municipio

9 ottobre: Platischis, alle ore 8 presso la Chiesa Montemaggiore, 9 presso Blasin, Taipana, 10 presso il Municipio; De Bellis, 10.30; Nimis 11.30; Ciseriis, 14 presso il Municipio; Vedronza, 15 presso l'Albergo Stefanutti.

24 ottobre: Montenars, alle ore 8 presso il Municipio; Artegna 9 id. id.; Osoppo, 9.30 piazza del mercato; Trasaghis 10 presso il Municipio; Bordano 11 id.; Gemona, 14 piazza del mercato - Venzone 15.30 piazza del Municipio

NEL MONDO DEGLI AFFARI

NOMINA A CURATORI DEFINITIVI DI FALLIMENTI. — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 10 corrente veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Falconi Tito, il curatore provvisorio rag. Della Maestra cav. Assuero.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 10 corrente veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Pesante Riccardo il curatore provvisiorio sig D'Orlando avv. Leone di S. Daniele.

MODIFICA DELLO STATUTO DELL'ESSICCATOIO COOP. BOZZOLI di GEMONA. — Nell'adunanza generale straordinaria dei Soci tenuta il 22 giugno 1924, venne deliberato di modificare lo Statuto Sociale e precisamente gli articoli 2, 3, 6, 7, 8, 14, 15, 23, 24, 27, 37, 40, 41, 45, 48, 58, 59, 60, 61.

Cronaca Sportiva

Coppa dei Liberi

Rapid batte Azzurra 3 a 0

Alle ore 10 ant. le squadre scendono in campo e iniziano la partita sotto l'ottimo arbitraggio del sig. De Bas.

I bianco-neri si portano subito all'attacco e al 20 minuto Modotti, su preciso «cross» di Bo, segna il primo punto per i suoi colori. La prevalenza è quindi quasi sempre dei rapidini e qualche buon attacco portato dagli azzurri è prontamente spezzato dagli estremi difensori bianco-neri. La ripresa è pure a favore di questi ultimi che però sotto la porta avversaria non concretarono la loro superiorità che negli ultimi minuti segnando altri due punti per merito di Bo e di Vittorio.

VIRTUS b. PRO UDINE 2 a 1

Alle ore 13, sul campo dell'A. S. U., gentilmente concesso, ebbe inizio la partita tra la «Pro Udine» e la Virtus. La superiorità dei canarini si manifesta subito con decisi attacchi che però rimangono infruttuosi per l'indecisione del tiro in porta. I bianco-neri riescono a rompere la pressione portandosi minacciosi sotto la porta avversaria Un calcio di rigore da essi ottenuto viene parato da Sernagiotto. I canarini tornano ad attaccare e finalmente Don segna per loro, con un bellissimo tiro che va a finire alto nell'angolo destro I bianco-neri si risvegliano, e la loro veloce ala destra De Marzio, fugge e sotto la porta avversaria passa la palla a Montico che segna facilmente.

La partita che doveva essere di un'ora e mezza viene portata a una ora per mancanza di tempo, dovendo giocare l'A. S. U., e perciò il primo tempo termina dopo mezz'ora. Alla ripresa i virtusini ottengono il punto della vittoria su «autogoal». La partita viene sospesa 10 minuti prima della fine, e perciò dovrà essere ripetuta.

IUVENTUS b. AUTOPARCO 2 a 0 per forfait

La forte e simpatica squadra dell'Autoparco che si è inscritta all'ultimo momento, doveva incontrarsi con la Iuventus. Entrambe le squadre alle ore 15 si sono presentate in campo, ma all'Autoparco non fu possibile giocare perchè, per l'assenza del capitano, comandante la sezione, non potè ottenere il permesso. La partita viene perciò data vinta alla Iuventus per 2 a 0.

La richiesta di copie deve essere sempre accompagnata dal relativo importo.

Dopo il successo di Agnoletti

La magnifica affermazione di Agnoletti nella Maratona di corsa di Firenze è stata appresa con giubilo negli ambienti sportivi locali e il valoroso campione, ieri giunto, è stato festeggiatissimo.

Tutta la stampa è concorde nell'esaltare la corsa dell'«udinese», piazzatosi subito dopo l'olimpionico Bertini e vedono in lui una vera rivelazione. Luigi Ferrario dice nella «La Gazzetta dello Sport» che «Agnoletti ha la stoffa del grande campione; egli ha compiuto una gara cronometrica, che fatte le debite proporzioni, può essere paragonata a quella di Bertini a Parigi.

Infatti ha corso con regolarità rimontando gradualmente tutti, sino a minacciare il primo...».

Rileviamo pure come Agnoletti abbia finito la sua fatica con una volata magnifica in pista essendo poi vivamente complimentato ed acclamato per il suo finale «veramente spettacoloso». Insomma, Udine può vantare un campione podistico di fama nazionale.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

